

INFERMIERI PROFESSIONALI
ASSISTENTI SANITARI
VIGILATRICI D'INFANZIA



Protocollo P-1249/III.01

Data 15 MAR 2011

Rif.

Oggetto operatori delle professioni sanitarie
dell'area delle scienze infermieristiche
impiegati presso l'INAIL

Federazione Nazionale Collegi IPASVI

Egregio Signore
Dr. Marco Fabio Sartori
Presidente INAIL
P.le Pastore 6
00144 Roma
presidenza@poatacert.inail.it

Gent.mo Dr. Giuseppe Antola
INAIL
Direzione Centrale Risorse Umane
P.le Pastore 6
00144 Roma
dcrisorseumane@postacert.inail.it

00184 Roma
Via Agostino Depretis 70
Telefono 06/46200101
Telefax 06/46200131
Cod. Fisc. 80186470581

Gent.mo Dr. Giuseppe Bonifaci
INAIL
Sovrintendenza Medica Generale
P.le Pastore 6
00144 Roma
sovrintendenzamedica@postacert.inail.it

Sono pervenute alla scrivente Federazione molteplici segnalazioni da parte di infermieri dipendenti dell'intestato Istituto, i quali riferiscono che l'INAIL non ha recepito e continua a non recepire le disposizioni di legge che disciplinano le professioni sanitarie (legge n. 42 del 1999 e legge n. 251 del 2000), pur successivamente all'entrata in vigore del Contratto Collettivo Integrativo Nazionale di settore (cui è demandata la regolamentazione degli aspetti applicativi della legge).

L'art. 1 della legge n. 251 del 2000 prevede infatti che “1. *Gli operatori delle professioni sanitarie dell'area delle scienze infermieristiche e della professione sanitaria ostetrica svolgono con autonomia professionale attività dirette alla prevenzione, alla cura e salvaguardia della salute individuale e collettiva, espletando le funzioni individuate dalle norme istitutive dei relativi profili professionali nonché dagli specifici codici deontologici ed utilizzando metodologie di pianificazione per obiettivi dell'assistenza.*

2. *Lo Stato e le regioni promuovono, nell'esercizio delle proprie funzioni legislative, di indirizzo, di programmazione ed amministrative, la valorizzazione e la responsabilizzazione delle funzioni e del ruolo delle professioni infermieristico-ostetriche al fine di contribuire alla realizzazione del diritto alla salute, al processo di aziendalizzazione nel Servizio sanitario nazionale, all'integrazione dell'organizzazione del lavoro della sanità in Italia con quelle degli altri Stati dell'Unione europea...”.*

La Scrivente già con nota del 13 giugno 2008 lamentava che l'INAIL non aveva ottemperato nel proprio contratto integrativo alla precisa disposizione sopra riportata diretta alla “valorizzazione e



responsabilizzazione” delle professioni sanitarie (infermieristiche-ostetriche), e non aveva previsto l'introduzione presso i propri ruoli della figura del “dirigente infermieristico” prevista dalla sopracitata legge.

A ciò si aggiungano le ulteriori segnalazioni circa l'indebita assegnazione del personale infermieristico INAIL a mansioni di carattere amministrativo che fuoriescono dai propri compiti istituzionali e dalla qualifica di appartenenza (scansione elettronica di documenti cartacei), mentre invece mansioni più specificatamente riconducibili al profilo infermieristico (valutazione della congruità di un presidio a carattere ludico ortesico – protesico, ai fini assistenziali, da concedere a grandi invalidi), vengono inopinatamente assegnate ad altri profili professionali ed a loro sottratte.

Nonostante i ripetuti inviti e solleciti provenienti sia dalla Scrivente che da parte di Associazioni esponenti di categoria (Associazione Nazionale Professionisti Sanitari INAIL), le problematiche relative al corretto inquadramento del personale infermieristico INAIL, e le loro legittime aspettative ad un inquadramento coerente con la professionalità rivestita, risultano a tutt'oggi frustrate.

Pertanto la Scrivente, nell'ambito dei propri compiti istituzionali di tutela della professionalità dei propri iscritti,

SIGNIFICA

- che il protrarsi dei comportamenti sopra evidenziati si pone in contrasto con le norme che hanno inteso disciplinare, in via specifica, le professioni sanitarie attribuendo alle medesime un preciso valore in termini di tutela della professionalità e della responsabilizzazione del ruolo degli infermieri professionali;
- che il venir meno agli obblighi testè citati comporta la violazione diretta dell'art. 1 della legge n. 251 del 2000;
- che comunque anche l'adibizione degli infermieri professionali a mansioni incompatibili con la propria precipua ed evidenziata qualifica si risolve in un'ulteriore violazione di legge, oltre che nel depauperamento della professionalità di ciascun infermiere INAIL.

La Scrivente, pertanto, formula nei confronti dell'INAIL, in persona del Presidente, legale rappresentante pro tempore, formale

DIFFIDA

- ad adottare tutti gli atti idonei a costituire la qualifica di dirigente sanitario in relazione alla professione infermieristica;
- a cessare da tutti i comportamenti che possano ledere la professionalità degli infermieri iscritti al collegio che prestano la propria attività lavorativa presso l'INAIL.

Decorsi 30 giorni dal ricevimento della presente ed in assenza di riscontro la Scrivente adotterà tutte le azioni dirette a tutelare i propri iscritti senza ulteriore preavviso, ivi compreso formale esposto alle amministrazioni competenti.

Distinti saluti.

La presidente

Annalisa Silvestro